

Antonio

Mi chiamo Antonio Cirillo, per tutti "il romano"; abito a Fabrizia, in provincia di Vibo Valentia. Vorrei raccontare cosa ha fatto il Signore



nella mia vita e nella mia famiglia affinché sia d'utilità spirituale a tutti coloro che con fede cercano Cristo. La mia storia non è diversa da quella di tanti altri giovani che vivono (vegetano) in una sorta di torpore spirituale lasciando che la vita scorra.

Siamo nel 2006. Questa in cui viviamo è un'era ipertecnologica. Tutto è proiettato verso un futuro che crede ciecamente nei propri mezzi. Dio non è altro che un arcaico senso della coscienza dell'uomo che deve rimuovere quanto prima per avere la piena libertà d'agire.

In questa visione delle cose il demonio non è altro che uno sbiadito ricordo di un medioevo lontano, figura pallida e spenta che pochi sciocchi superstiziosi "cristiani" credono reale.

A proposito, questi stessi cristiani chi sono? Cosa vogliono? Prima o poi spariranno anche loro inghiottiti dalle nuove religioni globali e cosmiche. *"Siamo tutti figli dell'universo creatore, del nulla spaziale, del caso, dell'evoluzione, figli di Darwin e delle particelle quantiche".*

Questo è quello che una regia occulta tenta di inculcarci, ma... attenti, **"non conformatevi a questo mondo"** (Rom. 12:2). Il senso di paura

del domani tiene ancora attanagliato l'uomo in una morsa che gli stritola il cuore. Con tutta la nostra sapienza saremo infatti sempre esseri limitati. Nessuno di noi conosce quello che avverrà.



Tutti, stranamente, sono alla ricerca della felicità. Niente li appaga. Lo stress, il nervosismo, la nevrosi, l'esaurimento, l'invidia, l'astio, la gelosia, la malizia, la disonestà, l'ipocrisia e la malvagità sono compagni di viaggio nel nostro percorso terreno. L'unica occasione che abbiamo in questo mondo, il dono della vita, la nostra breve esistenza, **"l'uomo fugge come un'ombra e non dura"** (Giobbe 14.2) viene penosamente dissipata

Non appena approdiamo ad una meta siamo subito alla ricerca di qualcos'altro che appaghi la nostra miseria. Perché? Perché tutti sono peccatori, **"...non vi è alcun giusto, neppure uno"** (Romani 3:10).

Eppure Dio ha mandato il Suo unico Figlio per pagare il debito dei nostri peccati. La Bibbia è incentrata su questa rivelazione. Eppure una delle più grandi bellezze della Parola di Dio sta nell'assenza di due versetti. Non esiste infatti nessun versetto in cui Gesù chiese: "Quali peccati hai commesso?"; "Quanti?".

Gesù non ci chiede quali peccati commettiamo, non ha interesse se questi sono grandi colpe o peccati "veniali", perché conosce i nostri errori. Egli non chiede nulla del tuo passato. Egli perdona e basta. Il desiderio di Cristo di salvarmi è più grande del mio desiderio d'essere salvato.

Devi credere senza remore che Dio non ti rinfaccerà mai i tuoi peccati e che il suo desiderio supremo è di perdonarti perché **"Egli è benigno verso gli ingrati e i malvagi"** (Luca 6:35).

Oggi, in questa epoca disincantata, ho conosciuto il Signore.

Però non sono stato certamente io a cercarlo per primo. Un uomo deve correre parecchio per sfuggire a Dio che lo cerca in continuazione, per donargli le Sue benedizioni. Quattro mesi fa, alla fine, mi ha raggiunto. Vi è sempre un momento nella vita che il Signore riguadagna il distacco. Il mondo con le sue false illusioni tenta di

negare l'esistenza di Colui che ti ama e vuole per te il Paradiso e colui che ti odia e che per te vuole l'inferno, ma entrambi esistono. Se stai cercando Dio sappi che Lui ti cerca ancora di più. Ricevere il Signore nella propria vita è la cosa più saggia che si possa fare su questo mondo perché **"a tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"** (Giovanni 1:12).

Con la tua fede verso quel Dio che la nostra società civile si ostina a celare dietro la facciata del progresso sarai anche tu un figlio del Signore. Colui che ti ha donato questo nome ti guiderà attraverso la vita con i suoi alti e bassi fino al compimento dei tuoi giorni e soprattutto nell'eternità. Devi solo credere d'essere diventato un figlio di Dio. Il resto verrà da sé. In un giorno di fine Luglio, nella casa di un servo di Dio, accettando Gesù come personale Salvatore, tramite una semplice preghiera nata dal cuore, io e la mia famiglia siamo stati salvati **"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"** (Atti 16:31).

Oggi vivo nell'amore e nella pace che ho sempre cercato e che il mondo non mi ha mai concesso perché solo Gesù può donartela **"Io vi lascio la pace, vi do la mia pace, io non vi do come il mondo vi dà"** (Giovanni 14:27).

Da quel giorno, ogni momento della mia vita viene edificato dal Signore e dalla Sua Parola, la Bibbia, dalla certezza di essere stato redento per la fede esclusiva in Gesù, perché finalmente adesso **"...una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo"** (Giovanni 9:25).



Antonio Cirillo (Fabrizia)

DOVE CONDUCE LA TUA VIA?

Geremia 21:8



Natalia, una bambina di 10 anni, ritornava da una riunione di evangelizzazione, ancora tutta conquistata da ciò che aveva udito. Al momento del pasto che seguì, ella chiese a suo padre: "Papa, non fai la preghiera?". Irritato dalla domanda, costui rispose bruscamente: *"Hai tua madre e tua zia a cui porre queste domande, ma non parlarne con me"* - "Oh, papa, disse la bambina, ho udito questa sera qualcuno che ha detto che tutti gli uomini dovrebbero pregare". Con un tono che non ammetteva repliche, il padre le disse: *"Va per la tua strada. Io voglio procedere per la mia"*. La bambina azzardò ancora: *"Allora, dimmi, dove conduce la tua via?"*. Questa domanda, come una freccia, raggiunse il cuore del padre. Stravolto si ritirò nella sua camera e gridò a Dio che nella sua grazia, rispose alla preghiera.

Amico lettore, che cosa avresti risposto alla domanda di Natalia? Quale strada stai seguendo? E' forse quella percorsa dalla grande folla, per cui si va, trasportati dagli altri, senza troppo sapere dove sfocia, ma illusoriamente rassicurati solo perché si è in tanti a percorrerla? Gesù ci parla di due sole vie: quella stretta che conduce alla vita e quella larga che conduce alla perdizione (Matteo 7:13-14). Quale delle due hai scelto?

Loredana

Mi chiamo Loredana, voglio testimoniare dell'opera che il Signore ha fatto nella mia vita, e in che modo meraviglioso mi ha seguita con tanta pazienza in tutti questi anni quando ancora non lo conoscevo.

Ho sempre saputo dell'esistenza di Dio perché mio nonno fin da piccoli ci ha sempre parlato di Lui e ci raccontava delle Sue grandi opere e del suo amore. Ci rallegrava con i cantici, perciò crescevo nella verità e sapevo che era la strada giusta, ma non conoscevo Dio veramente come posso dire di conoscerLo adesso; ero "convinta", come tanti, ma in realtà avevo un velo davanti agli occhi.

Molti di noi induriamo i nostri cuori pensando di farcela da soli ad affrontare le difficoltà della vita, per questo, Gesù, nella Sua infinita pazienza e amore, aspetta seguendoci fino al punto in cui le nostre forze ci abbandonano, allora interviene per risollevarci nel momento in cui Lo invociamo. La vita di una persona è ricca di difficoltà come anche la mia, ma ora mi accorgo che Lui mi rimetteva sempre sulla giusta strada ogni volta che prendevo una traversa sbagliata; infatti ero iscritta al secondo anno di Università a Messina, e alla stazione un giorno, mentre rientravo, incontrai un mio compagno di scuola superiore che mi invitò ad un ritiro di yoga a Cosenza dove lui studiava. Ci andai... e mi trovai anche a mio agio, perché era come una grande famiglia in cui c'era amore, si predicava il bene e si tenevano lezioni di filosofia indiana, che allora per me era molto affascinante. Si facevano molte opere di beneficenza.

Ero entrata in questa grande associazione in cui ci sono anche dei monaci e monache di ogni parte del mondo, oltre che dall'India; inoltre ci insegnavano la meditazione personalizzata e le asanas, cioè esercizi fisici associati ad una buona respirazione, mirati a risolvere i propri problemi fisici e mentali. In realtà non ne ebbi mai dei veri benefici; eppure, i miei problemi di salute erano stati la prima causa di legame a questa società, perché con questa pratiche sarebbe dovuta migliorare la mia situazione, visto che soffrivo di una patologia intestinale incurabile. Era una grande famiglia e io proseguii nel mio cammino spirituale anche se in maniera molto incostante per dieci anni. In seguito insegnai queste pratiche in un centro benessere dove i miei allievi erano gente con problemi di stress e disagi sociali. La mia incostanza in questo cammino era dovuta principalmente al fatto che era una vita di obblighi come:



diventare vegetariani, fare meditazione e gli esercizi almeno due volte al giorno, fare digiuni per dodici o ventiquattro ore almeno una volta al mese, ripetere dei mantra (cioè delle parole in sanscrito, una lingua indiana antica) ed altro. Era una forma di schiavitù celata, un benessere superficiale con promesse di guarigione tramite gli esercizi e la forza della mente.

Tutto ciò mi deviò dall'educazione cristiana in maniera inconscia, perché io continuavo a credere in un solo Dio, ma loro mi convinsero, tranquillizzandomi, che quello era uno stile di vita e non una religione. Adirittura leggendo libri di filosofia indiana ti facevano un lavaggio del cervello in maniera delicata, che consisteva di presentare Gesù come uno dei tanti profeti, ma si sosteneva che Dio esiste e ti ama, questo in un primo momento. In seguito ti portava a confidare in un maestro spirituale (Guru), che aveva poteri "divini". Ti veniva inculcato che come lui si era elevato a Dio con l'esercizio delle pratiche spirituali anche tu ti saresti innalzato attraverso diverse reincarnazioni. Questo, come tanti altri punti della filosofia, non mi convincevano, ma ne ero sedotta. È importante dire che non avevo alcun beneficio perché la mia malattia peggiorava e aumentava il numero di specialisti che mi visitavano e tutti mi dicevano la stessa cosa: "Non c'è niente da fare, non ci sono cure". Si può così immaginare le mie sofferenze e lo stato di crisi in cui sprofondai, perché erano già sette anni che soffrivo. Ormai anche quei pochi elementi che mangiavo mi facevano male ed ero diventata bulimica, gli ultimi sei mesi non dormivo a causa dei continui dolori e non avevo più la forza di camminare. Soffrivo di una diverticolosi; cioè numerose ulcere ricoprivano tutto il colon ed erano continuamente infiammate; ormai mi ero rassegnata alla realtà, che sarei, cioè, morta di tumore al colon. Intanto le pratiche yoga non mi aiutavano, nessuno poteva fare niente per me. Allora una notte nella mia stanza pregai e chiesi a Gesù di entrare nella mia vita ed aiutarmi perché io non ce la facevo più, e mi abbandonai nelle sue mani. Nei giorni successivi mi sentivo meglio, ma la mia collega, non

potendomi più vedere in quello stato pietoso, si mise a cercare una clinica specifica per il mio problema. Io ero incredula perché nessuno mi dava più speranza, ma lei, ignorando le mie riluttanze, trovò nella stessa città di Messina, dove io avevo tanto cercato, un reparto con una équipe di medici specializzati. Confesso che rimasi sorpresa, ma le dissi subito di non chiamare perché non avevo raccomandazioni per entrare. Lei chiamò ugualmente, e una giovane dottoressa mi trovò un posto per il ricovero dandomi la possibilità di scegliere la data dello stesso e assicurandomi che non avrebbe cacciato nessuno dalla lista delle prenotazioni. La mia compagna di camera era una sorella in Cristo. Mentre stavo sistemando le mie cose nell'armadietto, entrò un uomo salutandoci con la pace del Signore. Io gli dissi: "Lei è un fratello evangelico e anche io ho accettato il Signore". Così, dopo avergli spiegato perché mi trovavo là, mi disse: "Tu credi nel Signore Gesù, perciò sei già guarita". Io risposi: "Amen!".



Già dai primi esami allo stomaco non trovarono l'ernia che avevo. Dagli esami successivi risultava che avevo una mucosa intestinale intatta come se non avessi mai sofferto di niente. Così i medici pensarono che mi fossi inventata tutto e mi mandarono per una visita psichiatrica. Allora io, sorpresa, chiesi al dottore perché quella visita; mi rispose che i medici pensavano che avessi problemi mentali; così mi rifiutai di farla. Allora mi feci portare tutte le radiografie e certificati che avevo fatto nel corso di quei sette anni. Non riuscivano a spiegare, se non con un miracolo, la mia guarigione. Io ero veramente felice perché in quel momento capii che Dio mi aveva salvata e mi aveva guarita, e mi aveva guidata fino a farmi vedere come lui operava e farmi capire che Lui è vivo.

Era come se mi fossi svegliata, vedevo le cose in modo diverso, non ero più nello stato di depressione ed ora mi sentivo felice, mi sentivo libera e mi accorsi che in quel reparto tutti erano sofferenti e che io, prima di essere salvata, ero come loro, cioè nel buio. Sapevo che uscendo di là avrei dovuto risolvere altri miei problemi, ma non mi preoccupavo più perché non c'era niente che il Signore non potesse risolvere dopo quello che aveva fatto.

Da quel giorno il Signore mi ha fatta crescere nella fede e mi ha fatto vedere altri miracoli meravigliosi. Soprattutto mi ha dato la vera libertà, e mi ha battezzata nello Spirito Santo. A Dio la gloria.

Loredana Tigani (Soriano Calabro)



Il vecchio forno

Per quanto possa essere vero che le



cose antiche hanno un certo fascino, è altresì vero che nella maggior parte dei casi si tratta di oggetti non più utili.

È il caso di un vecchio forno che, ormai diroccato, ripulito della polvere e dei calcinacci di cui era ricoperto, mi ha trasportato col pensiero al passato, a quella gente che ha potuto godere dell'incessante attività di quello che una volta non era un "vecchio e semidistrutto" forno, ma

un efficiente produttore di fragrante pane.

L'accostamento che sto per fare può sembrare fuori luogo, ma in realtà non lo è. Anche quella "fede, come vi è stata insegnata" (Colossesi 2:7), "che è stata trasmessa ai santi una volta per sempre" (Giuda v.3), quella "forma d'insegnamento" (Romani 6:17) che è "La Sacra Scrittura" (o Bibbia), ha prodotto "pane" in abbondanza, "sfamando" milioni di cuori languenti in tutte le età.

Chi ha abbandonato la fede biblica, lasciando che si disfacesse e la "polvere" e i "calcinacci" la coprissero, si è privato del "pane vivente, che è disceso dal cielo" (Giovanni 6:51), quel pane che è stato dato per la vita del mondo e

che si chiama Gesù Cristo. Ha sostituito, di conseguenza, il pane con surrogati propinati dall'uomo, non "discesi dal cielo", ma sfornati dal cervello umano, ideatore fantasioso di "religioni" e filosofie che non cibano praticamente nessuno; non producono, cioè, vite nuove, trasformate, felici di conoscere "Colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma l'ha dato per tutti noi" (Romani 8:32). Amico, fai parte di coloro che si accontentano dei surrogati o hai fame di Dio e della Sua Parola? Gesù sta ancora esclamando: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete." (Giovanni 6:35).

Franco Ienco



I veri discepoli di Colui che ha portato una corona di spine, non possono aspettarsi di portare una corona di fiori

Ascolta "NASCI DI NUOVO!"

Un programma evangelico trasmesso ogni Sabato dalle ore 13.30 alle 14.10 e Domenica dalle ore 07.00 alle 8.00 sulle frequenze di RS98 (Radio Serra) FM 98.00 - 100.500. Sei un cristiano "nato di nuovo" e desideri dare la tua testimonianza

nel corso del programma? Puoi farlo sia partecipando personalmente, sia telefonando al numero 096371669 per un collegamento telefonico.

Se, invece, non hai ancora fatto l'esperienza personale della Nuova Nascita, ma vuoi saperne di più su questi argomenti, la tua telefonata ci è altrettanto gradita. (per informazioni: 3396451579)



ORA ANCHE ON-LINE AL SEGUENTE INDIRIZZO INTERNET: WWW.RS98.FM



Acquaro (VV), via Provinciale (presso mobilificio V.Galati) Sabato. ore 18.00 tel. 0963-353477
 Ariola di Gerocarne (VV), via Mancusa Domenica ore 08.30 tel. 0963-353477
 Badolato (CZ), via Leningrado, 8 Merc.-Sab. ore 18.00 tel. 0967-23473
 Cardinale (CZ), C.da Condina, 11; Martedì alle ore 18.00 tel. 0967543028
 Cassari Nardodipace (VV), via Kennedy Giov. ore 18.00; Domenica ore 17.00 tel. 0964410511
 Chiaravalle Centrale (CZ), Scesa Foresta Mart. e Ven. ore 18.00; Dom. 09.45 tel. 3289562103
 Fabrizia (VV), via Veneto, 35 Mercoledì ore 18.00; Domenica 10.30 tel. 0963311262; cell. 3396451579
 Monsoreto (VV), C.so Umberto I, 117 (abitaz. Barbusca) Giovedì. ore 19.00 tel. 0963-353477
 Petrizzi (CZ), via Canistrà, 12 Merc. e Ven. ore 18.00; Dom. 10.00 tel. 096794146
 San Vito sullo Ionio, via Reg. Elena, 31 Mart.-Giov. ore 18.45; Dom. 10.00 tel. 096794372
 Satriano (CZ) Rione Trieste Giov. ore 18.30; Sab. 18.00; Dom. 18.00 tel. 0961780625
 Serra S.Bruno (VV) via Gramsci, Mart. ore 18.30; Dom. ore 10.15 tel. 0963-70042
 Soriano (VV) ctr. Fatima, 51; Martedì alle ore 19.00 tel. 0963311262; cell. 3396451579
 Soverato (CZ) via A.Guarasci Merc. ore 18.30; Dom. 18.00 096723473
 Staletti (zona centro) (CZ) Mercoledì alle ore 18:00 tel. 0967521854; cell. 3391268332

Redaz.: Franco Ienco, via Roma, 42; 89823-Mongiana (VV) tel. 0963311262; cell. 3396451579
 email: frienc@tin.it - sito internet: <http://xoomer.alice.it/fraienco>